



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Al Direttore Generale della Direzione
Generale per la Crescita
Sostenibile e la Qualità dello
Sviluppo
Dott. Oliviero Montanaro
CRESS-UDG@minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP: 5468] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di installazione di un sistema di accumulo elettrochimico a ioni di litio (Battery Energy Storage System – BESS) nella Centrale termoelettrica a ciclo combinato (CCGT) di Rizziconi (RC). Proponente: Società Rizziconi Energia S.p.A. Nota tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con istanza prot. RES/O/2388 del 10.09.2020, acquisita al prot. 70707/MATTM dell'11.09.2020, la società Rizziconi Energia S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per un progetto di installazione di un sistema di accumulo elettrochimico a ioni di litio (Battery Energy Storage System – BESS) nella Centrale termoelettrica a ciclo combinato (CCGT) di Rizziconi (RC).

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con i relativi allegati, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104”.

Analisi e valutazioni

Sulla base degli elementi informativi forniti dalla Società Rizziconi S.p.A., si riportano di seguito gli elementi significativi, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, delle modifiche progettuali proposte.

La Società, unitamente alla domanda di valutazione preliminare, ha trasmesso la lista di controllo, la relazione ambientale, il progetto dell'impianto BEES e cartografie (CTR, tavola dei vincoli e tavola dell'uso del suolo).

La centrale termoelettrica in oggetto è localizzata nel comune di Rizziconi, in provincia di Reggio Calabria, in un'area prevalentemente agricola caratterizzata da produzioni agricole di particolare qualità e tipicità. Il centro abitato più vicino è Reggio Calabria, con alta densità demografica ma distante circa 50 km. Il territorio del comune di Rizziconi è soggetto a vincolo

ID Utente: 6783

ID Documento: CreSS_05-Set_03-6783_2020-0065

Data stesura: 07/12/2020



Resp.Set: Bilanzone C.

Ufficio: CreSS_05-Set_03

Data: 07/12/2020

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-5722-5074 - e-mail: CRESS-5@minambiente.it

e-mail PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

idrogeologico e, in base alla classificazione sismica, è Zona 1 – Alta pericolosità. Inoltre la centrale dista a circa 4 km da una zona classificata a rischio di frana e rischio idraulico di livello R4 (rischio molto elevato).

Nelle vicinanze della centrale si segnala la presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, in particolare si tratta di cinque aree SIC poste tutte ad una distanza superiore ai 10 km. Non sono presenti nelle vicinanze da siti contaminati.

Inoltre, il sito della centrale dista circa 10 km da zone coperte da boschi e foreste sottoposte a vincolo paesaggistico, si trova a 400 m da una fascia di rispetto di metanodotti, ed è attraversato da una fascia di rispetto di elettrodotti e da una fascia di rispetto stradale che non interferisce con l'esercizio della centrale.

Occorre in premessa evidenziare che per quanto concerne pregresse valutazioni ambientali la centrale è stata assoggettata a procedura di VIA ai sensi del DPCM n. 377/1988 e con decreto prot. DSA-DEC-2004-148 del 02.03.2004 è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni.

Successivamente, la centrale è stata autorizzata con Decreto del Ministro delle Attività Produttive n. 55/05/2004 del 21.04.2004 e con Decreto del Ministero delle Attività Produttive n. 55/08/2005 RT che definisce nuove prescrizioni in aggiunta del Decreto n. 55/04/2004.

Diversi progetti relativi alla centrale sono stati sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA. La centrale è inoltre autorizzata all'esercizio con l'AIA n. 335 del 03.07.2012 e ss.mm.ii. emanata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Con riferimento a quanto sopra si ritiene utile di evidenziare che la Società Rizziconi S.p.a. con istanza prot. RES-O-2358 del 22.04.2020, acquisita al prot. 29008/MATTM del 24/04/2020, ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per un progetto di miglioramento dell'efficienza energetica della centrale termoelettrica di Rizziconi (RC).

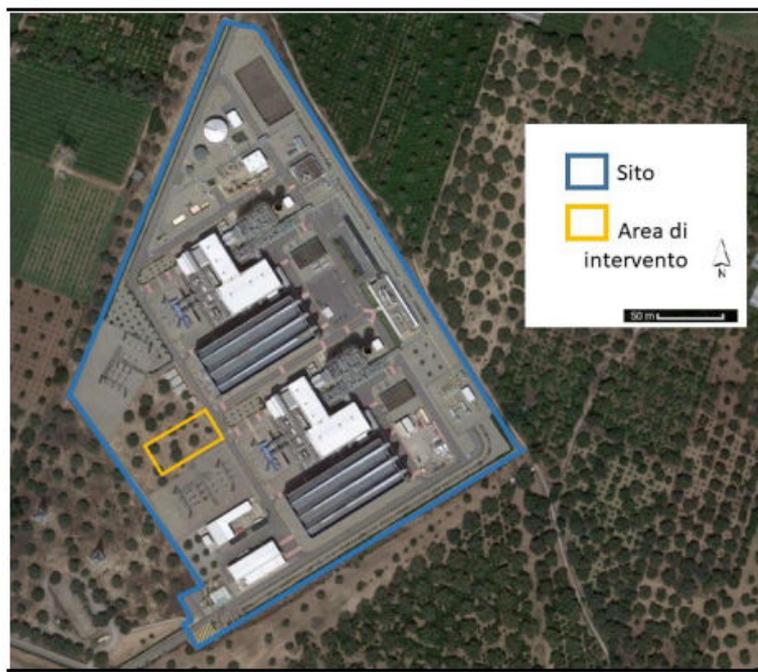
Con nota prot. 41072/MATTM del 03.06.2020, il Ministero ha comunicato l'esito della valutazione ritenendo che *“non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi sia in fase sia di realizzazione che di esercizio degli interventi di cui trattasi”* e che *“detto progetto non debba essere sottoposto a successive procedure di valutazione ambientale (VIA o verifica di assoggettabilità a VIA).”*

Con riferimento a quanto sopra si osserva che la modifica proposta dalla Rizziconi S.p.A. ed oggetto di questo esame interviene a pochi mesi da quella sopra citata il cui esame concluso con nota prot. 41072/MATTM del 03.06.2020 e questo va considerato nell'individuazione dei possibili impatti aggiuntivi. Si osserva poi come non sia giustificabile in termini ambientali la suddivisione dei progetti o interventi sul medesimo contesto progettuale comportando ciò anche il rischio di un non esatto apprezzamento dell'impatto complessivo generato.

L'intervento di modifica consiste nell'installazione di un sistema BESS, ovvero di un impianto di accumulo elettrochimico di energia, costituito da sottosistemi, apparecchiature e dispositivi necessari all'immagazzinamento dell'energia e alla conversione bidirezionale della stessa in energia elettrica in media tensione.

La Società ha rappresentato che il progetto non ricade nella disciplina di cui al D.Lgs.105/2015.

L'intervento di modifica ricade interamente all'interno del perimetro della centrale (figura 1).



Fonte Calenia Energia, Elaborazione ERM

Figura 1 – Localizzazione dell'intervento di modifica

Nello specifico, il progetto sarà costituito dall'installazione di:

- n. 9 container ISO HC 40' (dimensioni metriche corrispondenti: 6.058 x 2.438 x 2.896 mm);
- n. 5 stazioni Miniskid (PCS-Trafo-MT).

Per quanto riguarda i container, si tratta di container 9x 40' HQ container RSU (Reservoir Storage Unit) che dovranno contenere le batterie ed i relativi quadri di parallelo DC. Per ciascuna RSU le batterie saranno disposte in n. 15 racks. Il numero complessivo dei racks che costituiranno il BESS sarà pari a 126. La capacità di accumulo complessiva del BESS sarà pari a circa 29 MWh (inizio vita).

A proposito dei Miniskid (PCS-Trafo-MT), questi sono dei sistemi contenenti i convertitori PCS per una potenza attiva complessiva del BESS pari a circa 25 MW (Cos phi +/- 0,9), Il trasformatore BT/MT, il sistema di controllo, sistemi ausiliari e "Switchgear" media tensione con quadri.

L'area in cui sarà localizzato l'intervento ha forma rettangolare (52 m x 26,5 m). Per la realizzazione della nuova platea su cui sarà alloggiato il sistema BESS e dei sottoservizi è prevista la movimentazione di circa 1.500 m³ di terre. Gli scavi avranno una profondità massima di circa 1 metro, per cui non si prevedono interazioni con la falda che, nell'area di centrale, presenta una soggiacenza superiore a 10 metri.

I container batterie e i Miniskid saranno appoggiati su una struttura in cemento armato, tipicamente costituita da una platea di fondazione appositamente dimensionata in base all'attuale normativa NTC2018. La superficie della piazzola di collocamento dei container sarà ricoperta con ghiaia. Il percorso di accesso ai container (corridoio centrale tra le due file e zona perimetrale) sarà pavimentato con una semplice soletta in calcestruzzo tipo marciapiede.

Nell'area d'intervento sarà realizzata un'ideale rete fognaria che, mediante la realizzazione di nuovi tratti di rete e caditoie, verrà raccordata alla rete di raccolta delle acque meteoriche esistente di centrale.

Il sistema BESS, costituito dalle cinque unità, verrà connesso mediante cavidotto interrato di nuova realizzazione ai quadri 19 kV della CTE.

In figura 2, è riportata la configurazione del sistema BEES, oggetto di valutazione.

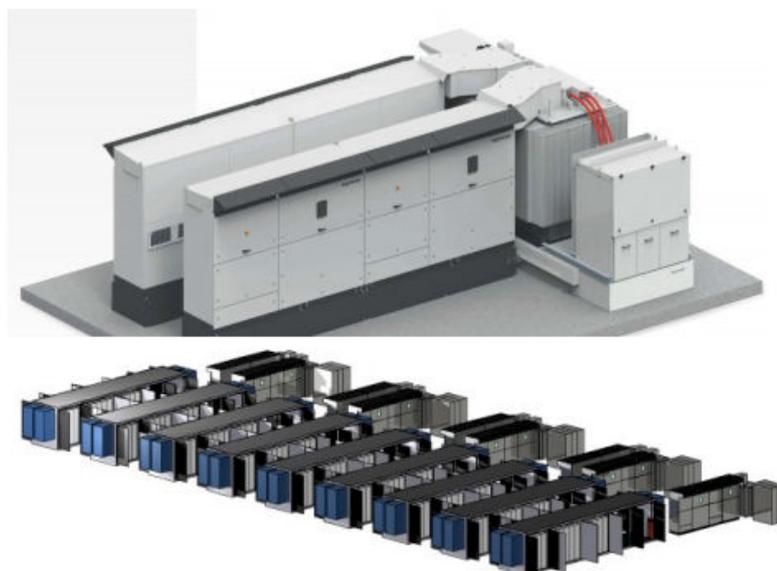


Figura 2 – Il sistema BEES (n. 9 container ISO HC 40' + n. 5 stazioni Miniskid)

Nella Relazione Ambientale sono stati descritti nel dettaglio tutte le attività in fase di cantiere e in fase di esercizio, è stato fornito il crono programma delle attività, oltre che una valutazione di massima rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di settore.

Con riferimento alle principali matrici ambientali e alle possibili interferenze conseguenti la realizzazione e l'esercizio del progetto di modifica in oggetto si evince quanto segue.

Per quanto riguarda la componente atmosfera, gli impatti in fase di cantiere sono da ritenersi non significativi, temporanei e circoscritti nell'area di intervento. Le attività di cantiere si svolgeranno in un arco temporale di 6/7 mesi. Anche durante la fase di esercizio, il funzionamento del sistema BEES non dà alcun contributo in termini di emissioni in atmosfera prodotte dalla centrale che possono incidere sulla qualità dell'aria.

Relativamente all'ambiente idrico, ai consumi idrici e agli scarichi idrici, in fase di cantiere le attività non generano scarichi idrici, e nemmeno in fase di esercizio sono prodotte acque reflue di

processo. In entrambe le fasi, le acque meteoriche saranno convogliate alla rete di raccolta delle acque meteoriche già presente in centrale.

Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, come sopra detto, la realizzazione della piattaforma comporterà la movimentazione di circa 1.500 m³ di terre. La Società ha rappresentato che tali materiali saranno gestiti come rifiuti secondo la normativa vigente. Lo scavo avrà una profondità massima di circa 1 metro e non è prevista interazione con la falda che presenta una soggiacenza superiore a 10 metri nell'area della centrale.

Relativamente alla componente rumore, in fase di cantiere le emissioni sonore sono poco significative (assimilabili a quelle di un piccolo cantiere edile), mentre in fase di esercizio il sistema di accumulo ha una rumorosità inferiore a 60 dB(A) a 1 metro di distanza. Pertanto, continueranno ad essere rispettati i limiti fissati dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda i possibili campi elettromagnetici, questi non saranno generati in fase di cantiere, né in fase di esercizio. Si escludono impatti dato che il nuovo impianto sarà completamente ricompreso all'interno dell'area di centrale e gli eventuali effetti dei campi elettromagnetici non interesseranno luoghi esterni con permanenza di popolazione superiore alle 4 ore né i lavoratori all'interno della centrale.

Con riferimento alla componente paesaggio, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, gli impatti sono assenti. L'impianto BESS sarà costituito da container, di altezza pari a circa 3 m, ovvero strutture con dimensioni poco rilevanti rispetto a quelle della centrale. Trattandosi di nuove strutture realizzate all'interno dei confini della centrale, non risultando visibili, non alterano in alcun modo il contesto paesaggistico in cui si inseriscono ed il loro esercizio non incide sul traffico indotto dovuto al funzionamento della centrale.

In riferimento a ciò, la società ha rappresentato che la realizzazione dell'intervento di installazione del BEES, nella fase di preparazione dell'area, dovrà necessariamente prevedere l'espianto e il riposizionamento di 8/9 ulivi nell'area adiacente (figura 3) o, se non fattibile, in altre aree della centrale in accordo alle indicazioni che saranno fornite da un agronomo esperto che avrà l'incarico di predisporre un piano agronomico per la tutela degli ulivi espianati. Tale piano si baserà sull'analisi periodica degli ulivi al fine di valutarne le condizioni e di identificare le necessità di acqua e fertilizzanti.

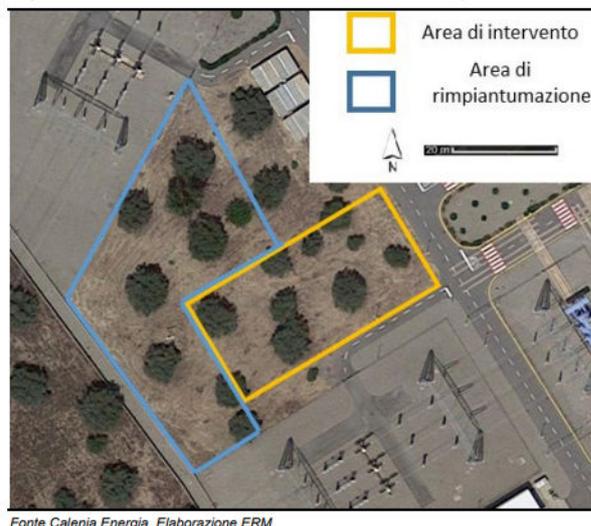


Figura 3 – Area di intervento e area di rimpiantumazione degli olivi

Infine, dal punto di vista della componente salute pubblica, si rileva che data la localizzazione della centrale, data anche la distanza da centri abitati e da obiettivi sensibili, sono poco significative le emissioni di rumore e di emissioni in atmosfera, nonché le interferenze eventualmente dovute a campi elettromagnetici generati all'interno della centrale.

In materia di rifiuti, consistenti in quelli prodotti in fase di cantiere (residui di scavo e realizzazione di opere in cemento armato) non sono introdotte modifiche rispetto a quanto autorizzato dalla vigente AIA:

Durante la fase di esercizio, il funzionamento del sistema BEES non modificherà l'assetto della centrale in termini di variazione degli impatti ambientali attuali, in particolare con riferimento ai comparti ambientali relativi al consumo di materie prime, consumi e scarichi idrici, consumo di suolo e modifica del quadro acustico della centrale. Anche dal punto di vista delle emissioni in atmosfera prodotte dalla centrale che possono incidere sulla qualità dell'aria, il funzionamento del sistema BEES non dà alcun contributo.

Per quanto rilevato relativamente alle componenti sopra discusse, il progetto non genera impatti sulla salute pubblica.

Conclusioni

Il funzionamento del sistema BEES non modificherà l'assetto della centrale in termini di variazione degli impatti ambientali attuali.

La modifica progettuale proposta risulta migliorativa limitatamente alle finalità per le quali si intende realizzarla, ovvero di migliorare la stabilità della rete, in quanto i sistemi BESS hanno come scopo quello di accumulare l'energia prodotta quando c'è maggior disponibilità e rilasciarla a seconda delle necessità del mercato.

Dalla documentazione fornita, si rilevano interferenze non significative del progetto relativamente ai principali comparti ambientali (ambiente idrico, atmosfera, suolo e sottosuolo, atmosfera, paesaggio e salute pubblica).

Stante quanto sopra considerato, visti gli elementi informativi forniti dalla Società, si ritiene che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi sia in fase sia di realizzazione

che di esercizio degli interventi di cui trattasi, né si prevedono ulteriori impatti per l'implementazione di tali interventi rispetto a quelli già valutati positivamente dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Questo anche in considerazione della più recente modifica di apportata all'impianto attraverso l'installazione di un sistema di accumulo di energia termica.

Sulla base di tutto quanto premesso si ritiene pertanto che l'intervento non necessiti di successive procedure valutative ambientali quali quelle indicate dall'art. 19 o dall'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Quanto sopra fatto salvo l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta necessari in materia ambientale eventualmente necessarie al fine della realizzazione e dell'esercizio delle opere in questione. Resta poi inteso che nell'ipotesi che in sede di realizzazione si presenti l'esigenza di configurazioni che prevedano un maggior numero di moduli e/o l'interessamento di aree diverse e/o di maggiore superficie da quelle oggetto del presente esame queste dovranno essere comunicate alla scrivente al fine di una nuova analisi

Infine, sebbene le batterie siano sigillate e posizionate all'interno dei container metallici, quindi con remota possibilità di rischi di sversamento o di contaminazione del suolo e del sottosuolo; si ritiene tuttavia di raccomandare i dovuti accorgimenti di impermeabilizzazione delle aree occupate dalle nuove realizzazioni, e di predisporre adeguati drenaggi per la raccolta delle acque verso il sistema fognario dedicato di centrale.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)